

Nulla di particolare! Per noi calcio, volley, pallamano, bocce ecc. se hanno 2 colori: il bianco e il verde e un nome: quello della nostra città, non fanno nessuna differenza! Io provengo da una realtà come il calcio avendo fatto parte dei Green Stars sez. Rambo e successivamente, insieme ad altri ragazzi, dei Green Rock (che saluto). Ho sempre avuto il basket nel sangue però, forse perché lo giocavo mio fratello e da piccolo lo seguivo sempre in ogni suo allenamento alla San. Lui mi portava anche alle partite della Scandone e successivamente questa passione l'ho continuata con la femminile che anni addietro ha avuto gli stessi successi della maschile di oggi. Credo che Avellino con le sue circa 2000 presenze fisse al Paladelmauro, non si distacchi molto dalla media nazionale se si tiene presente che città come Napoli, Milano e Roma, con milioni di abitanti, sfiorano le 3500 presenze in ogni gara. Avellino città risponde, è invece la provincia che lascia a desiderare, ma questo è un fatto normale visto che il calcio è uno sport radicato e che a differenza di altri sport non ha bisogno di grandi strutture. Mi spiego meglio: giocare a calcio anche in mezzo alla strada non comporta grandi cose, basta posizionare due pietre ed ecco la porta dove far goal! Tutt'altro è il basket: come si fa ad inventarsi un canestro? L'altezza da tener presente per posizionarlo e dove poi? Alcune discipline sportive hanno, senza ombra di dubbio, bisogno di strutture e a parte Ariano o Solofra quali altri investimenti sono stati fatti? La radicalizzazione non può essere fatta dalla sola Scandone deve essere un progetto portato avanti dalle

Istituzioni che devono credere in questo sport e investire così come lo fanno in Veneto. Maurizio Ferrara, ma tanti altri, sono l'esempio che con il basket ad Avellino si può crescere. Un'altra parte la dovrebbero fare gli organi di informazione...ma su questo preferisco non parlarne, cito solo una cosa: nessuna radio è disposta a trasmettere le radio-cronache della Scandone. A te le conclusioni!



3) Come vivete di solito i prepartita casalinghi? E quelli legati alle trasferte? Siete scaramantici?

Ti rispondo dall'ultima: scaramantici? Se rileggi la prima risposta te ne accorgi...lo siamo dal '99 e manteniamo questa "tradizione". Alcuni esempi sono nel fare sempre la stessa strada per arrivare al Palazzetto, lanciare un coro e non cambiarlo se l'andamento della gara è a nostro favore, non fame altri se nel cantarli la Scandone va' sotto ecc. Le ragazze invece non si sciolgono i capelli, oppure non sventolano le

bandiere! Addirittura indossano gli stessi indumenti (lavati ovviamente) della partita precedente in cui la Scandone è uscita vittoriosa! Guarda sono talmente tanti i gesti scaramantici che per descriverli non basterebbe questa rubrica! I prepartita sono vissuti tutti allo stesso modo a meno che non è in programma qualche coreografia. Si arriva al Palazzo 3 ore prima della gara per cominciare a respirare il clima. Si è nervosi, ansiosi! I ragazzi montano

megafono e a prelevare tutto il materiale coreografico...lo striscione innanzitutto! Preferiamo partire di notte e arrivare nelle prime ore del mattino. Passiamo la serata insieme, poi ognuno si reca a casa per prepararsi per il viaggio e aspetta qualche O.F. che passa a prenderlo. Generalmente si parte con un pulmino 9 posti! Le trasferte sono lunghe e non sempre si riesce a fare un pullman da 50...ma noi ci accontentiamo di questo: ci facciamo sentire negli altri Palazzi anche se siamo in 3!

4) Dove preparate le coreografie e dove vi incontrate per deciderle?

Al Paladelmauro è la nostra seconda casa! Noi "viviamo" al Palazzetto! Grazie all'interessamento di Ciro Melillo, il Comune di Avellino, con all'epoca l'Assessore Gengaro, ci diede una stanza nel lontano 1999...Era un deposito, noi la liberammo e ora è una vera e propria sede! Carina! Lì dentro è raccolta la nostra storia: foto, articoli di giornali, biglietti, sciarpe di altre squadre ecc ecc. Ci riuniamo tutti i giorni, è diventato il nostro punto d'incontro e quando il Palazzo è chiuso è davvero malinconico! Grazie a Leopoldo Evangelista e ai suoi collaboratori: Peppino, Franco e Carmine quando è in programma una coreografia, loro ci trovano lo spazio adeguato quando le altre società sportive non si allenano. Hanno davvero tanta pazienza perché quando è in programma una coreografia facciamo un bel "casino"...però subito dopo ci attiviamo per rimettere tutto in ordine così come abbiamo trovato. E poi c'è Ruben (addetto alle pulizie) che ha più pazienza degli altri... specialmente il lunedì quando bisogna pulire la curva!

Comunque anche lui è uno dei primi a sottoscrivere la tessera O.F. ogni anno. In passato, per problemi di spazio, abbiamo utilizzato un capannone a Pianodardine gentilmente concessoci da una ditta e con l'autorizzazione del Prof. Giacobbe anche la tendostruttura di via Tagliamento quando realizziamo una coreografia difficilissima con polisterolo dove il mosaico riproduceva lo stemma della nostra città!

5) Come gruppo ultrà oltre a scrivere per il vostro giornale svolgete anche altre iniziative? La nostra fanzine: "La voce della Curva" tende a dare spazio ad argomenti che generalmente fanno parte del mondo ultrà, ma a volte diamo spazio anche ad altri argomenti evidenziando la

della nostra vita! Per quanto riguarda le nostre iniziative ricordo la raccolta di fondi fatta per un ragazzo che doveva subire un'operazione e al quale servivano tanti soldi che la famiglia non aveva, la partecipazione a "Puliamo il Mondo" di Legambiente, la bicicletta con il movimento Critical Mass che rivendica piste ciclabili e trasporto alternativo all'automobile e anche altre...diciamo che almeno una volta all'anno partecipiamo attivamente ad iniziative promosse da varie Associazioni presenti sul territorio. Per quest'anno, invece, pensiamo ad un'iniziativa tutta nostra prendendo spunto da un gruppo ultrà storico del basket italiano: la Fossa Dei Leoni della Fortitudo Bologna che l'ha già fatto! Vogliamo adot-

ci sono problemi. Febbre, raffreddori e influenze passano in secondo piano davanti ad una partita della Scandone. Quello che non riusciremo mai a recuperare è il sonno perché specialmente quando torniamo da una trasferta siamo costretti il più delle volte ad andare a lavoro, ma se il tutto è gratificato dal bel gioco della squadra anche quando perdiamo, non è un sacrificio. Per il discorso economico, invece, si ci sono tanti sacrifici a partire dagli abbonamenti che facciamo a scatola chiusa (più per un fatto di coscienza visto che al Palazzo conosciamo tanti modi per entrare gratis) per finire con le trasferte. In questo però ci siamo attrezzati senza mettere i soldi tutti in una volta. Infatti ci autotassiamo con 1 euro la setti-

vi del Paladelmauro che sanno e che vedono in che modo spendiamo i soldi! A Natale poi, come ogni anno, è solita la lotteria O.F. che ci frutta altri euro. Nei momenti di difficoltà, invece, c'è sempre Angioletto, un signore in pensione (del direttivo O.F.) che abbiamo contaminato tanto da farlo venire a giocare il giovedì, nella partita a ranghi misti (uomini e donne) con noi. E' una persona a cui vogliamo veramente tanto bene! E' uno di noi, insomma!

7) Quale l'episodio più divertente che vi è capitato in questi anni?

Diciamo che ogni giorno ci sono episodi divertenti, ma nelle trasferte si focalizzano di più e proprio in una di queste è capitata una cosa davvero da morir dal



nostra partecipazione a varie attività che di per se sembrano lontane al mondo delle curve. In realtà, se si pensa che la curva è un fenomeno di massa ecco che tutte quello che accade fuori da un Palazzo non può che camminare di pari passo visto che i problemi di tutti i giorni ci sono e restano. Per questo motivo dopo fatti "brutti" quali la guerra, attentati, alluvioni, terremoti ecc. nelle curve si espongono striscioni con frasi più o meno condivisibili, ma che evidenziano il fatto che l'evento sportivo della giornata non può cancellare la quotidianità

tare un bambino a distanza! Lo proporremo al pubblico del Paladelmauro e vedremo come risponderà! In cantiere c'è anche un altro progetto e cioè la realizzazione di un film/documentario sulla nostra storia. E' un progetto ambizioso che vedrà coinvolte le Istituzioni locali, le emittenti televisive irpine e registi fatti in casa: chissà se riusciremo, altrimenti pazienza!

6) Quanto costa essere tifosi dell'Air Avellino? (In termini economici e di salute)

In termini di salute credo che fino a quando il fisico lo permette non



mana che per 24 (quanti siamo) fanno 96 euro al mese. Quando si va' in trasferta attingiamo da questa cassa straordinaria perché per noi è indispensabile appendere "la pezza O.F." (così come amiamo chiamare il nostro striscione) in ogni Palazzo d'Italia. Altri fondi provengono dalla vendita di sciarpe, felpe, t-shirt, tessere ecc. targate O.F. e dalle raccolte fatte al Palazzetto come nella partita contro Milano dove abbiamo ricavato 310 euro per la coreografia realizzata nel derby contro Napoli. Abbiamo conquistato la fiducia degli sporti-

ridere e che non so' se darà lo stesso effetto perché dal vivo è stata una esperienza davvero irripetibile. Andavamo a Treviso in treno e un signore di Avellino ci contattò chiedendoci il favore di portare una borsa alla figlia che viveva nella città veneta per questioni di lavoro (insegnava se non sbaglio)...accettammo ovviamente e nel tragitto, dopo circa un'ora di viaggio, cominciamo a sentire una puzza incredibile. Tra di noi comincio a sorgere il dubbio che qualcuno avesse dei seri problemi intestinali, ma poi scoprimmo che all'interno della